



## PROGETTO INTERREG IV ITALIA – AUSTRIA “ID-COOP”

### LE COOPERATIVE ID-COOP

Il 2014 è stato un anno effervescente per il progetto ID-Coop che a marzo 2015 volgerà al termine con l'organizzazione del nostro Convegno finale aperto a tutti gli interessati (p.6). Pertanto, in questa quarta newsletter, assieme a interessanti iniziative relative alla minoranze linguistiche friulana (“LADINS DAL FRIÙL” e “L'insegnament de lenghe furlane a scuele”, p.4), al nostro ultimo incontro di consorzio tenutosi in Carinzia nei giorni 16-17 ottobre scorso (p.5), ed a una importante conferenza sulle cooperative di comunità (p.6), siamo particolarmente lieti di presentarvi sia le diverse iniziative di cooperative che sono già nate, sia quelle che stanno per prendere il volo grazie al nostro progetto (pp.2-3). Durante quest'anno, infatti, tutti i partner si sono impegnati in prima linea e, in aggiunta ai 5 incontri con la cittadinanza tenutosi alla fine del 2013, nel 2014 si sono organizzati ben altri 12 incontri. Pertanto, con un totale di 17 incontri di presentazione del progetto nelle diverse località del progetto, dalle valli ladine nel bellunese a quelle dell'Alto Adige/Südtirol, dalle zone di insediamento degli sloveni in Carinzia ai comuni friulani e sloveni del Friuli Venezia Giulia, abbiamo parlato con i tantissimi gruppi interessati a far partire nuove o modificare esistenti cooperative sul proprio territorio. Tutti perseguiavano un chiaro obiettivo: potenziare la competitività del proprio territorio, creare lavoro in loco, e, quindi, e soprattutto, promuovere la propria comunità e la propria cultura. Il progetto ha fornito a questi interessati non solo informazioni sul cooperativismo, ma anche accompagnamento in termini di start up tramite l'organizzazione di workshop di informazione e supporto, ed, infine, un incisivo monitoraggio sulle proprie attività al fine di valutare sia la sostenibilità delle loro azioni, sia la promozione della cultura delle minoranze linguistiche ladina, friulana e slovena. Insomma, diciamolo: un grande lavoro, ma che sta portando grandi frutti! Infatti, si è già creata una cooperativa “ID-Coop” ad Ortisei (Weltladen/Bottega del Mondo/Butëiga dl Mond), ed altre due cooperative, una ad Udine (Radio Onde Furlane) ed una a Gorizia (Cooperativa Maja), hanno aderito al progetto iniziando nuove attività con le minoranze slovena la prima, e friulana e slovena la seconda. Inoltre, si stanno portando avanti con grande impegno altre coraggiose e lodevoli iniziative, come quella del gruppo ladino di Zoldo in provincia di Belluno. Pertanto, con questo editoriale non solo vi invito a leggere le vicissitudini delle prime cooperative ID-Coop, ma colgo l'occasione anche per mandare un sincero ringraziamento al nostro Team e a tutti i Partner per tutto il loro duro lavoro, e soprattutto ai promotori e ai membri delle cooperative che hanno creduto nel progetto e nelle loro comunità: Grazie! E... Buona lettura!



**Alexandra Tomaselli**

Coordinatrice del progetto ID-Coop, EURAC - Istituto sui Diritti delle Minoranze

#04 Newsletter ■ ID-COOP

## NIA MÉ NA BUTËIGA, MA SCIALDI DEPLÙ

Dan 7 ani ie nasciuda la lia "Butëiga dl Mond Gherdëina" cun l fin de sustenì n mond plu iust y n cumerz rëidl y de purté inant la cultura de n consum sustenibl nce te Gherdëina. La butëiga à te chisc ani abù n gran suzes: la jënt di luesc dla valeda vén gën a cumpré ite da néus, l ie n post ulache n se anconta y ulache n possa giapé roba da maië, ma nce guant, cremes, juecs y dantaldut artejanat coche céstes, copes y nsci inant, savan da ulache dut vén y chiche l à fat. L valor dla Butëiga dl Mond Gherdëina, che cun l aiut dl proiet ID-coop ie ai 23 de utober 2014 deventeda na cooperativa, ne ie nia mé chël de na butëiga sciche duta l'autres. I cumëmbri dla Butëiga dl Mond mët a jì manifestazions per la jënt dl post, cunzerc, séires de nfurmazions, ancuntedes tla scoles ... N uel sensibilisé la jënt a pensé do sun chël che n compra ite, ma plu che auter uelen tigiaùrì mpue i uedli sun chël che suzed ora de nostra pitla valeda y sustenì te Gherdëina la comunicazion danter la cultures. La Butëiga dl Mond dà nce da lëur ala jënt dl post. Al mumënt ons una na culaburadéura y feter 40 ulenteres, éi y éiles che te si têmp liede se dà ju per l bén dla cumenanza ladina, dajan nce n pitl susténi a cooperatives de jënt manco fertuneda, a jéuni che lëura sun puscions tèutes a organisazions crimineles, a proiec de lëur tla perjons. Per i culaburadéures ulenteres ie l lëur tla Butëiga dl Mond n archimënt, n'ucajion per fé zeche de bon y sté n cumpania.

La Butëiga dl Mond Gherdëina ie per si valor soziel y culturel nia mé na butëiga sciche duta l'autres, ma scialdi deplù.



I cumëmbri dla Butëiga dl Mond Gherdëina

## COOPERATIVE “INFORMAZIONE FRIULANA”, CU LA SÔ EMITENTE RADIO ONDE FURLANE, E JE DAÛR A LAVORÂ PAR METI IN VORE I ASPIETS DAL COOPERATIVISMS E DE IDENTITÂTE SUAZE DI ID-COOP

La Cooperative “Informazione Friulana”, cun Radio Onde Furlane, e partecipe al proget Interreg IV Italia-Austria “ID-Coop”, li che la Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane e je partner. Il proget al promôf une union inovative jenfri cooperativisim e minorancis storichis e linguistichis cul fin di miorânt la competitivitât. A son cjapadis dentri cooperativis che a son za ativis o gnovis cooperativis che a àn di vê, tant che un dai obietifs dal proget, un statût cintune atenzion al svilup di areis gjeografichis debilis di un pont di viste sociâl e economic li che a son presintis minorancis e tal stes timp ae valorizazion linguistiche e culturâl di chestis.

“Informazione Friulana” e à presentât une propueste progetuâl te suaze di un bant che la ARLeF e à burît fûr tant che une des azions di ID-Coop. La Cooperative duncje e realizarà un prin episodi dimostratîf di reportage radiofonic a pontadis, che al rivuarde i comuns individuâts tal studi fat de EURAC. Si lavorarà tal comun di Drenchie par motifs storics (lis postazions militârs de prime vuere mondiâl sul pas Solarie li che e je stade la prime vitime “uficiâl dal conflit”), linguistics (la possibilità di realizâ un program bilengâl furlan/sloven) e turistics (la possibilità di promovi i itineraris a pít e in mountan bike che a partissin dal pas Solarie e di meti in evidence cualchidune des realtâts che e da acet ai turiscj e i aspiets enogastronomici dal teritori di chest comun).

Lis registratzions a vignaran fatis sul lûc cu la consulence e la colaborazion de aministratzion comunâl di Drenchie; po dopo lis intervistis, i suns e lis musichis a vignaran montadis tal studi di ROF. La trasmission e vignarà fate sedi par furlan che par sloven e cun di plui e varà la colaborazion dal giornalist Antonio Banchig dal setemanâl Novi Matajur.

Tal mês di Setembar e je stade fate la assemblee straordenarie de Cooperative par fâ buine la modifiches dal statût che te sô gnove version, cui adataments relatifs ae identitât e al cooperativisim e ae atenzion a dutis lis minorancis storichis dal teritori regionâl cjapadis dentri ancje chêns gnovis, al è stât za registrât.

Dopo dai prins contats cul Comun di Drenchie e cul Novi Matajur di cumò indenant si lavorarà par realizâ la trasmission demo che e coventará ancje tant che vuide par svilupâ une serie radiofoniche di proponi par chei altris comuns (Dogne, Liussûl e Pontebe). Il demo al sarà ancje un strument promozionâl pe ricercje des risorsis economicis che a coventaran pes prossimis produzionis.

Elena Zanussi  
ARLeF-Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

## LA COOPERATIVA DI COMUNITÀ DI ZOLDO

Quando quel 21 marzo 2014 abbiamo partecipato all'incontro informativo del progetto Interreg Italia-Austria ID-Coop a Forno di Zoldo (BL), le potenzialità del progetto e delle iniziative cooperativistiche ci hanno immediatamente entusiasmato. Ci sono subito venute in mente tutte quelle attività che avrebbero potuto creare nella nostra Valle ladina di Zoldo non solo posti di lavoro in modo continuativo, e così favorire una maggior sicurezza economica per chi rimane a vivere nella nostra comunità, ma anche migliorare lo stile di vita delle persone che vi sarebbero state coinvolte. In particolare, ci sono sembrate particolarmente adatte a questo tipo di progetto attività di "aiuto domestico" e di assistenza ad anziani e bambini rivolte sia a privati locali, sia a turisti. Inoltre, nell'ambito della tutela paesaggistica, abbiamo valutato anche la possibilità di svolgere lavori per la manutenzione del verde.

Pertanto, nell'ottica di ottimizzare e mettere in rete le risorse presenti sul nostro territorio, si sono coinvolte persone attive nella nostra comunità, e, in un successivo incontro con la Cooperativa Cadore ed un referente dello Sportello Ladino, si sono condivise sia le nostre idee, sia i margini di sviluppo sul nostro territorio. Fin dalle prime battute è emersa anche la difficoltà di dialogare e di impegnarsi per il bene comune superando idee e interessi personali. Tuttavia, le perplessità iniziali, nonché la battuta d'arresto "psicologica" sofferta per i ritardi nell'assegnazione dei consulenti che ci dovesse- rò seguire a causa di problemi tecnici in Provincia di Belluno, sono state poi superate attraverso successivi incontri. Si sono così coinvolte altre persone interessate e competenti nei più diversi ambiti: dai gestori di strutture ricettive agli artigiani del legno, da agricoltori a neo-disoccupati.

Questo grande lavoro che stiamo tuttora portando avanti grazie al progetto ID-Coop, persegue uno scopo fondamentale: mantenere la nostra cultura e le nostre tradizioni attraverso la crescita della competitività del nostro territorio. Solo così le persone potranno a rimanere a vivere qui, valorizzando sé stesse e l'ambiente in cui vivono. Solo allora potremmo garantire a diversi beneficiari altrettanti servizi: alle persone residenti, soprattutto agli anziani, una serie di servizi che non mirino al profitto, ma a garantire loro una qualità di vita migliore; ai turisti, un territorio accogliente sia dal punto di vista paesaggistico, sia umano; alle persone che svolgono occupazioni tradizionali, la fruizione dei loro prodotti ed un giusto riconoscimento sia locale, sia turistico; ed, infine, alle persone che svolgono spesso lavori irregolari, una regolare occupazione lavorativa.

Ecco perché la nostra idea si sta trasformando in una "cooperativa di comunità": le persone che vivono nella nostra Valle, con le loro passioni e le loro professionalità, di qualsiasi settore, sono il vero motore della futura cooperativa e la garanzia di poter conservare e promuovere il nostro sapere e il territorio affidatoci dai nostri avi.

Nadia Scarzanella, Sara Casal & Istituto Ladin de la Dolomites

## LA COPERATÌA DE COMUNITÀ IN ZOLDO

Incant che aón partezipà dal Fóor a la conferenza andó che se presentaa al progèto Interreg Italia-Austria ID-Coop, ai 21 de marz del 2014, se aón rendù cóont inbòta, entusiasmai, de le possibilità che aarae pudù se daèrde. Ne é subito vegnù in méent dute le robe che se aarae pudù créa inte la nòsta val ladina de Zoldo, no solche pudè i ofri posti de laoro par dut l'an a chi doèn, par pudè i dà an sin de segureza a chi che dezide da se fermà chilò, ma anca na maniera da miliorà le condizioign de vita de chi che se lagarà tirà inte inte progèto. Ne à parù idealì par la nòsta realtà, tegnì cóont soraldut de chi mestier "da daidà inte casa" o da i tende a chi vège o a chi tosàt pocioi, par chi che stas ca, ma anca par chi che vegn da fùora in ferie. E in pi, con chela da defende chel che aón dintóor, ne pararae polito i dà valóor a duti chi laori par tegnì mont e rencurà i prai e i bòosch.

Par pudè otimidà e mete insieme dute le risorse de la nòsta tèra, se à volù sturtà duti chi che se dàas o à tuoia da se dà da fà, se se à tornà catà, anca con chi de la coperatìa "Cadore" e valguinc del Sportel Ladin, e se à descorést de chel che se pudarae fà e cài che sarae i limiti del nòost territorio. Anfin dal principio se se à incòort de cuànt difizile che l'é descore e di pi in là dei interès personai par fà al béen de duti. Comuncue, a la fin, a sóon da se catà, se é lugài a passá sora a duti sti problemi e anca a chi de l'amministraciòn de la Provinzia de Belum, andó che mancàa chi che aarae pudù ne representà. E intànt sion lugai a esse sempre de pi intrà ristoratóor, artesaign del leign, agricoltóor e déent che no n'ao no n'pi an laoro.

Dut chest che sion daré a portà indaànt col progèto ID-Coop, l'à chela de pudè mantegnì vive le nostre tradizioign e la nòsta cultura, dando valóor a chel che aón dintóor. L'é a valoridà chel che se é e chel che se à, che pùol vegnì tuoia da restà. Sarae anca na maniera da dà valch in pi: par chi che vif chilò, soraldut par chi vège, na cualità de vita pi auta; e par chi che vegn da fùora, aé la sensaziòn da se catà inte na tèra acoliente con déent saurida; pudè i dà da vive e esse recognossui a chi che fà chi laori de la tradiziòn da na ota; pudè i dà an laoro regolàar a duti chi che daspés i se cata a tocà an canbià cotàinc.

E cossì, da la idea da indóe che sion peài via, sion daré a lugà a na "cooperatìa de comunità": chi che vif inte la Val de Zoldo, co le passioign e le capazità de ogni un, l'é chi che crearà e farà di indaànt la "cooperatìa" par tegnì vif e promuove dut al saé che ne à lagà chi che é vegnù daànt de noiautre.



Nadia Scarzanella, Sara Casal & Istituto Ladin de la Dolomites

## IL RISPETTO DELLE IDENTITÀ LINGUISTICHE ELEMENTO FONDANTE DELLA CITTADINANZA EUROPEA

Il progetto ID Coop promuove la cooperazione nei territori di insediamento delle comunità linguistiche, che per Monfalcone riguardano lo sloveno ed il friulano. Dell'importanza della conoscenza linguistica per lo sviluppo del territorio e quale elemento fondante della cittadinanza europea tratta un interessante saggio di "LADINS DAL FRIÙL" periodico mensile sulle culture delle minoranze celtiche dell'Unione Scrittori Furlani (*Periodic-mensil di informazion e culture sul cont de minorance celtiche dai Ladins de Furlanie. Edizion par cure de associazion "Union Scritòrs Furlans"*).

Esso riprende un dibattito svoltosi al London Departement in Comparative Literature in cui ci si è interrogati proprio sul valore delle lingue "minorarie" al tempo della globalizzazione, con alcuni spunti interessanti anche nella logica del progetto ID Coop di uno sviluppo delle attività socio-economiche legate al radicamento identitario. Ecco alcuni significativi passaggi.

*Al è sucedût cptune taule taronde al London Departement in Comparative Literature, dulà che tal so uifici e labore une zovine studiose furlane originarie di Cordenons che si clame Rose Mucignat.*

*Cussì ai 22 di Otubar stât, inte River Room dal King's Building si è rifletût e dibatût su "Lis lenghis minôrs sono elements essenziâi di cognossince ancestrâl e di diversitaté culturâl o dome dai passepuaerts dal valôr limitât, che no servissin cuissà ce tal mont globalizât di vuê?". A àn quuartât il lôr contribût su chest cont Emma Cleave dal Pen Club anglès, Federico Faloppa, diretôr dal Programe di italianistiche ae Universitât di Reading, e Angela Felice diretore dal Centri Studis Pasolini di Cjasarse.*

*L'incuintri dut cás e je stade la ocasion par presentâ l'ultin studi che la Mucignat e à publicât nuie di mancul che pe Cambridge Scholars Publishing: "The Friulian Language: Identity, Migration, Culture", un volum penç 179 pagjinis che si po crodi che al deventarà il test rivuardant il furlan cu la plui slargjade circolazion mondiâl.*

*Sul furlan a scuele si son vudis pontis di adesior dal 75% intes scuelis de infanzie (scuelutis) e des elementârs, cptune medie dal 65% se tal cont o metin dentris anje lis scuelis mezanis, dulà che par cumò l'insegnament al reste dome a projet. A son chestis lis percentuâls des fameis des tré provinciis furlanis di Udin, Gurize e Pordenon che a àn demandât l'insegnament tal an scolastic 2014/2015.*

*In tiermins assolûts al vûl dî che sui 61 mil students –des scuelutis ae scuele mezane – 36 mil si son esprimûts a favôr sul cont dal insegnament dal furlan sui bancs de scuele (...). In conclusion o podin dome sperâ in ben, cence par altri molâ la vuaita su cheste cuestion che e reste fondamentâl anje parcè che la tutele e l'insegnament a scuele des lenghis des minorancis a son elements fondants di cittadinanza europeane.*

**Lucio Gregoretti**

Comune di Monfalcone

## L'INSEGNAMENT DE LENGHE FURLANE A SCUELE: UNE ZORNADE DI RIFLESSION E DI FORMAZION PAR DIRIGJENTS E INSEGNANTS.

Ai 9 di Setembar dal 2014 tal Auditorium de Region di Udin si è davuelte une zornade di formazion indreçade ai insegnants che si ocupin di lenghe furlane.

Inmaneât dal Assessorât pe Istruzion de Region F.V.J. e de Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane in colaborazion cul Ufici Scolastic Regionâl, l'incuintri de buinore al à presentât, ai 300 insegnants presints, i risultâts dal scandai fat de Comission di valutazion scuele de Arlef sul insegnament dal furlan e sul so ús tes istituzions scolastichis dal teritori, e al à anticipât lis novitâts in cont de formazion e dal inzornament dai insegnants, de certificazion linguistiches e de creazion di un Centri di Documentazion pâ materiâl didatic.

Dongje dai intervents de Arlef cul president Lorenzo Fabbro e il diretôr William Cisilino, des representantis de Comission scuele Nidia Batic e Rosalba Perini, de delegade dal Retôr pe Universitât dal Friûl Alessandra Burelli, dal USR representât di Paola Floreancig e Paola Cencini, e di Daniela Marrocchi in rappresentance dal MIUR, la Assessore regionâl Loredana Panariti e à sigurât al mont de scuele presint une atenzion particolâr de Region F.V.J. che chest an e à volût riservâ un finanziament specific ae Universitât dal Friûl pe formazion dai insegnants di lenghe furlane, marcant cussì la impuantance de inovazion didatiche e di un sisteme cualificât pal insegnament de lenghe furlane. "La tutele de lenghe minoritarie in plui che rispuindi a un dirit costituzional e marcâ la diversitat tant che valôr - e à confermât la Assessore - e rapresente un strument di coesion sociâl e di svilup: no slontane la cognossince di altris lenghis ma ben e jude il lôr aprendiment".

La zornade e je lade indevant tal dopodimisdì cu la partecipazion di 120 insegnants a 10 laboratoris didatiche che a àn frontât argoments differents: dai curricula verticâi a chei integrâts e al Clil, dai modei di valutazion aes buinis pratichis di comunicazion fra scuele, fameis e teritori, dai materiâl didatichis pe promozion dal plurilinguisim fin aes esercitazions cui struments informatics in lenghe furlane. Par plui informazions: [www.arlef.it](http://www.arlef.it).

**Priscilla De Agostini**

ARLeF-Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane



## Wissenstransfer durch Info-Point

Am 16. Oktober 2014 fand in der Alten Post in Feistritz a. d. Gail eine öffentliche Veranstaltung im Rahmen des Interreg IV Projektes „ID Coop“ statt. Bei der Veranstaltung ging es um Erfahrungen von Genossenschaften mit anschließendem Wissensaustausch über diese Rechtsform.

Oscar Kiesswetter, Geschäftsführer bei SOPHIA, hat in seinem Vortrag das italienische Genossenschaftswesen beleuchtet, einige Beispiele von erfolgreichen, aber auch weniger erfolgreichen Genossenschaftsgründungen in Italien, die Eigenheiten der italienischen Genossenschaften gegenüber den Österreichischen und die Unterschiede zur Rechtsform GmbH aufgezeigt. Genossenschaften sind vor allem in Krisenzeiten eine sehr interessante Alternative, die nicht nur Arbeitsplätze schaffen, sondern auch Großteils nachhaltig die Wirtschaft beleben. Nichts desto trotz muss es auch in diesem Bereich Innovationen geben und Herr Kiesswetter rief dazu auf, „out of the box“ zu denken und auch neue Formen von Genossenschaften zu gründen. Gerade im Bereich von Startups gibt es noch großes Potential.

Herr Paul Stern, Vertreter des assoziierten Partners Zveza Bank hat vor allem im Bereich des Bankwesens diese Rechtsform als identitätsstiftend und im Südkärntner Raum als historisch stark verankert bezeichnet. Bankgenossenschaften haben auch bewiesen, dass sie Finanz- und Wirtschaftskrisen besser überstehen, da sie nachhaltiger und ethischer betrieben werden.

Das Vereinswesen ist in Kärnten zwar stark entwickelt, es fehlt jedoch im Bereich des Genossenschaftswesens vor allem an Erfahrung und Wissen. Dem will die Zveza Bank mit einem Infopoint entgegenwirken, der in nächster Zeit entstehen soll.

**Alexander Mann**  
SGZ - Slowenischer Wirtschaftsverband Kärnten



## Info točka za prenos znanja

16. oktobra 2014 je v gostišču Stara Pošta v Bistrici na Zilji v okviru projekta Interreg IV „ID Coop“, potekala javna prireditev. Prireditev je bila namenjena izmenjavi mnenj in izkušenj z zadružništvom. Oscar Kiesswetter, poslovodja zadruge SOPHIA je predaval o zadružništvu v Italiji in podal nekaj primerov uspešnih in manj uspešnih zadrug, posebnosti italijanskih zadrug v primerjavi z avstrijskimi in razložil razliko med zadružno ter družbo z omejeno odgovornostjo (GmbH). Predvsem v kriznih časih so zadruge nadvse zanimiva alternativa, ki ne le, da ustvarja delovna mesta ampak tudi trajnostno poživi gospodarstvo. Zato se morajo na tem področju iskati novi pristopi in gospod Kiesswetter apelira na razmišljjanje izven okvirjev in ustanavljanje novih oblik zadružnih modelov. Velik potencial je na področju start-up podjetništva.

Paul Stern, zastopnik asociranega partnerja Zveza Bank je z zadružništvom zelo povezan in je to pravno obliko predvsem za bančni sektor označil kot del identite, ki je v južnokoroškem prostoru zgodovinsko zelo zasidrana. Bančne zadruge so tudi dokazale, da boljše prestanejo finančne in gospodarske krize, ker so vodene na trajnostni in etični način. Društva so na koroškem zelo pogosta pravna oblika, na področju zadružništva pa primanjkuje izkušenj in znanja. Zaradi tega želi Zveza Bank v bodoče postati informacijska točka, ki bi nudila tovrstna svetovanja.

**Alexander Mann**  
SGZ - Slowenischer Wirtschaftsverband Kärnten



## COOPERATIVE DI COMUNITÀ: EIN MÖGLICHES ERFOLGSMODELL FÜR SÜDTIROL?

Wenn Bürger sich zu einer Genossenschaft zusammenschließen und dadurch zum Wohl der Gemeinschaft beitragen, so spricht man heute von einer „cooperativa di comunità“. Diese Genossenschaften fördern die Integration der Schwachen, sie tragen zur Aufwertung des künstlerischen und kulturellen Erbes bei und setzen sich für die Erhaltung der Traditionen ein. Konkrete Beispiele in Südtirol und Italien, sowie Überlegungen zu diesem Thema wurden bei einer Konferenz in Meran vorgestellt. Am Treffen, das von Legacoopbund im Rahmen des Projekts Meet CoopPoint organisiert wurde, nahm unter anderen auch der Verantwortliche der „cooperative di comunità“ von Legacoop, Maurizio Davolio, teil. Im Verlauf der Konferenz wurde klar, dass das Modell der „cooperative di comunità“ auch für die Südtiroler Gemeinden und Täler geeignet wäre. Man kann aber die Gründung der „cooperative di comunità“ nicht erzwingen; diese Genossenschaften können nur dann erfolgreich sein, wenn alle Bürger das Projekt mittragen und deren Ziele teilen.

**Elisabeth Kostner**  
Legacoopbund



## Highlights

Info: [www.id-coop.eu](http://www.id-coop.eu)

16. - 17. März 2014

### ID-Coop Abschlusstagung @ EURAC, Bolzano (I)

Am 16.-17 März findet an der Europäischen Akademie (EURAC) in Bozen die Abschlusskonferenz des Interreg IV Italien Österreich ID-Coop Projekts statt. Bei der zweitägigen Veranstaltung werden die verschiedenen Genossenschaften vorgestellt, die im Rahmen des ID-Coop Projekts gegründet oder angepasst wurden. VertreterInnen dieser Genossenschaften werden über ihre Erfahrungen berichten. Zudem wird es Informationsstände und Podiumsdiskussionen und eine Vorstellung des Buchs „ID-Coop: Eine Geschichte über Minderheiten und dem Genossenschaftswesen“ geben.

16 - 17 marzo 2014

### Convegno Finale ID-Coop @ EURAC, Bolzano (I)

Il convegno finale del progetto Interreg Italia Austria ID-Coop avrà luogo il 16-17 marzo presso l'Accademia Europea (EURAC) di Bolzano. Il Convegno finale s'incentra sulle cooperative che si sono create o modificate nell'ambito del progetto ID-Coop. Pertanto verrà data la parola ai diretti beneficiari del progetto. Inoltre, ci saranno stand informativi e momenti di dibattito. Infine, durante il Convegno, verrà presentato il libro “ID-Coop: Una storia di minoranze e cooperativismo”.

# DELIVERABLES SUL SITO / AUF DER WEBSITE (WWW.ID-COOP.EU)



ID-Coop Brochure D.2.02



Newsletter (I, II, III)  
D.2.05

Modello-tipo di cooperativa ID-Coop /  
Modelltyp der ID-Coop Genossenschaft  
D.4.02



Studi e Set Indicatori Tematici / Studien und Set  
Thematischen Indikatoren  
D.3.01 & D.3.02

Guida ai requisiti giuridici richiesti per la cos-  
tituzione/modifica delle cooperative / Leitfaden zu  
rechtlichen Anforderungen für die Gründung/An-  
passung von Genossenschaften

D.5.01



Report Risultati Indicatori & Selezione  
Aree Comuni / Bericht Ergebnisse,  
Indikatoren & Auswahl der Gemeindegebiete  
D.4.01

Manuale sul funzionamento delle cooperative in  
Italia ed Austria / Handbuch zur Funktionsweise  
von Genossenschaften  
D.5.02

*Lead partner*



EURAC

*Coordinamento:*  
Istituto sui Diritti delle Minoranze  
Institut für Minderheitenrecht

*In collaborazione con/In Zusammenarbeit mit:*  
Istituto di Comunicazione Specialistica e Plurilinguismo  
Institut für Fachkommunikation und Mehrsprachigkeit

Istituto per lo Studio del Federalismo e del Regionalismo  
Institut für Föderalismus- und Regionalismusforschung

Istituto per lo Sviluppo Regionale e il Management del Territorio  
Institut für Regionalentwicklung und Standortmanagement

[www.eurac.edu](http://www.eurac.edu)  
[www.id-coop.eu](http://www.id-coop.eu)  
[id-coop@eurac.edu](mailto:id-coop@eurac.edu)

Interreg IV Project Italy Austria ID Coop

Interreg IV ID-Coop

*Partner del progetto*  
*Partner des Projekts*



SGZ

Slovenska gospodarska zveza v Celovcu  
Unione economica slovena della Carinzia  
Slovenska gospodarska zveza v Celovcu  
Slowenischer Wirtschaftsverband  
Kärnten

[www.sgz.at](http://www.sgz.at)  
[office@sgz.at](mailto:office@sgz.at)



Provincia di Belluno - Servizio Economia e Politiche Comunitarie, Settore Sviluppo Economico Sociale e Culturale  
Provinz Belluno - Dienststelle für Wirtschaft und Gemeinschaftspolitiken, Bereich wirtschaftliche, soziale und kulturelle Entwicklung

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[attivita.produttive@provincia.belluno.it](mailto:attivita.produttive@provincia.belluno.it)



ARLeF

Agenzia regionâl pe lenghe furlane  
Agenzia regionale per la lingua friulana  
Regionales Büro für die Friulanische Sprache

[www.arlef.it](http://www.arlef.it)  
[arlef@regione.fvg.it](mailto:arlef@regione.fvg.it)



Comune di Monfalcone  
Provincia di Gorizia

Comune di Monfalcone - Ufficio Relazioni Internazionali  
Gemeinde Monfalcone, Büro für internationale Beziehungen  
[www.comune.monfalcone.go.it](http://www.comune.monfalcone.go.it)  
[europa@comune.monfalcone.go.it](mailto:europa@comune.monfalcone.go.it)

Partner associato  
Assozierte Partner



Legacoopbund - Lega Provinciale delle cooperative di Bolzano  
Legacoopbund - Bund der Genossenschaften Südtirols

[www.legacoopbund.coop](http://www.legacoopbund.coop)  
[info@legacoopbund.coop](mailto:info@legacoopbund.coop)



Federazione Cooperative Raiffeisen  
Società Cooperativa  
Raiffeisenverband Südtirol  
Genossenschaft

[www.raiffeisenverband.it](http://www.raiffeisenverband.it)  
[verband@raiffeisen.it](mailto:verband@raiffeisen.it)



Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, Ripartizione 18 Cultura e Intendenza scolastica ladina  
Autonome Provinz Bozen-Südtirol, Abteilung  
18 Ladinische Kultur und ladinisches Schulamt

[www.provinz.bz.it/ladinisches-schulamt](http://www.provinz.bz.it/ladinisches-schulamt)  
[cultura.ladina@provinz.bz.it](mailto:cultura.ladina@provinz.bz.it)



ZVEZA BANK

Banca e associazione di revisione contabile, Società Cooperativa a responsabilità limitata  
Registrierte Genossenschaft mit beschränkter Haftung

[www.zvezabank.at](http://www.zvezabank.at)  
[office@zvezabank.com](mailto:office@zvezabank.com)



Ufficio del governo della Carinzia, Ripartizione 1 Volksgruppenbüro  
Amt D. Ktn. Landesregierung, Abteilung 1 Volksgruppenbüro  
[www.volksgruppenbuero.at](http://www.volksgruppenbuero.at)  
[post.volksgruppenbuero@ktn.gv.at](mailto:post.volksgruppenbuero@ktn.gv.at)